ULTIME l'Unità NOTIZIE

I METODI DELLA « DEMOCRAZIA » SUD - COREANA

Banda di strangolatori scagliata da Si Man Ri contro gli oppositori

Deputati avversari del presidente fantoccio Si Man Ri, sfregiati a coltellate — Un intero battaglione perduto da Clark in due giorni nel tentativo di riaccendere le ostilità

PAN MUN JON, 20. — Il seguente dispaccio è stato trasmesso stamane da Fusan dall'agenzia UC:

« Rappresentanti stranieri e giornalisti si sono messi in salvo stamane attraverso una finestra, quando 18 « strangolatori » hanno fatto irruzione nella sala ove era in corso una riunione degli oppositori del Presidente Ri ».

« Gli "strangolatori", fracassato il mobilio, hanno lanciato seggiole e vasi da fiori contro i parlamentari in seduta. Tre fra i più anziani oppositori del Presidente hanno ricevuto tagli sul viso ».

« Gli "strangolatori" costituiscono una setta antica e ben organizzata di assassini di professione, diffusa in India e nei vicini Paesi dell'Estremo Oriente ».

Ulteriori dispacci di fonte *Reuter* e *AFP* precisano che gli autori della spedizione punitiva sono « sostenitori di *Si Man Ri* » e che i deputati aggrediti « *stavano approvando una mozione per la abolizione della legge marziale e per la liberazione dei deputati arrestati* » e protestavano «*contro la dittatura di Si Man Ri* ». « *La polizia giunta immediatamente sul luogo* — continuano i dispacci — *non ha affatto tentato di trattenere gli energumeni* ». Ciò che l'INS definisce « *molto significativo* ».

La brutale aggressione costituisce dunque un nuovo episodio della sfrenata campagna di arbitri e di sopraffazioni lanciata dal presidente collaborazionista per disfarsi dei suoi oppositori e deve considerarsi come un nuovo edificante esempio dei metodi in vigore nella « democrazia » sud-coreana.

Mentre a Pan Mun Jon gli americani persistono nel loro rifiuto di partecipare alle sedute, il Comando Supremo dell'Esercito popolare coreano ha diramato intanto oggi un bollettino che riassume la situazione militare al termine di una serie di accaniti sforzi dell'aggressore per riaccendere le ostilità. Tali sforzi si sono rivelati disastrosi per il corpo di spedizione americano, confermando per l'ennesima volta il fallimento della politica del ricatto e della forza, che Clark ha ereditato da Ridgway.

Il bollettino riferisce:

« Il 18 giugno, su tutti i fronti, le unità dell'Esercito popolare coreano, in stretta cooperazione con le formazioni dei volontari del popolo cinese, hanno respinto con successo gli attacchi degli interventisti americano-britannici e delle truppe di Si Man Ri, infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali.

« Accaniti combattimenti sono continuati per diversi giorni nel distretto di Sinhenli, sul fronte occidentale. Tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti dal potente fuoco delle artiglierie delle truppe popolari e, in seguito a fruttuoso contrattacco, le forze nemiche sono state accerchiate e completamente annientate. Più di 1.000 soldati ed ufficiali nemici sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri, e 5 carri armati nemici sono stati distrutti o messi fuori uso in questi combattimenti durati due giorni.

« Nel distretto a nord di Chholwon, sul fronte centrale, un battaglione della 7. divisione americana ed una compagnia della 9. divisione dell'esercito di Sin Man-ri, protetti da vari carri armati, hanno lanciato 6 furiosi attacchi contro le posizioni delle truppe popolari, ma sono stati ricacciati indietro dalla resistenza organizzata. Il nemico si è ritirato lasciando sul terreno più di 120 morti, 12 cannoni da campagna, 15 fucili ed un lanciafiamme

« Nel distretto di Gomsen, due compagnie circa del nemico hanno attaccato le difese delle truppe popolari, ma sono state ricacciate indietro. Il nemico ha lasciato morti sul campo di battaglia.

« Sul fronte orientale il fuoco delle artiglierie delle truppe popolari ha paralizzato tutti i tentativi nemici di effettuare ricognizioni. Non si segnalano azioni di fanteria.

« Il 19 giugno, le unità contraeree dell'Esercito popolare ed i gruppi di tiratori scelti hanno abbattuto 3 aerei nemici, che avevano partecipato a barbari bombardamenti e mitragliamenti di pacifici centri abitati ».

A sua volta, radio Phyongyang ha annunciato oggi che i partigiani operanti nella Corea del sud hanno messo fuori combattimento negli ultimi mesi oltre 30.000 soldati e gendarmi di Si Man Ri.

Terrore in Grecia nel campo di Jura

ATENE, 20. — Il giornale « Allagi » informa che decine di prigionieri sono morti in seguito alle percosse, alle provazioni ed all'insopportabile lavoro forzato, e centinaia hanno perduto la salute durante i 5 anni di esistenza del campo di concentramento dell'isola di Jura.

Plauso della CGIL all'azione per i salari

L'Ufficio stampa della CGIL comunica:

« Il Comitato Esecutivo della CGIL, riunitosi il 20 giugno a Roma, ha ascoltato la relazione del Segretario sen. Renato Bitossi sui risultati conseguiti dai lavoratori con la stipulazione dell'accordo interconfederale in merito all'aumento degli assegni familiari e del conglobamento della paga base e della contingenza.

Dopo un'ampia discussione, conclusa con un intervento del Segretario Generale, on. Giuseppe Di Vittorio, il Comitato Esecutivo ha approvato all'unanimità l'operato della Segreteria Confederale per la conclusione dell'accordo che chiude con pieno successo questa fase della lotta dei lavoratori per il miglioramento del loro tenore di vita.

Il C. E. ha espresso quindi le sue più vive felicitazioni ai lavoratori che, con la loro azione sindacale, hanno ottenuto questo risultato altamente positivo.

Il C. E. ha approvato le richieste avanzate dalla Segreteria Confederale e dalle Federazioni di categoria, relative al miglioramento degli assegni familiari alle categorie non comprese nell'accordo interconfederale: commercio, agricoltura, credito e assicurazioni, artigianato, ecc.

Il C. E. ha inoltre riaffermato l'urgenza di concludere l'esame dei punti rimasti insoluti del conglobamento e la regolamentazione delle Commissioni Interne.

Il C. E. ha deciso la convocazione del Comitato Direttivo per i giorni 2 e 3 luglio a Roma perchè in relazione all'accordo interconfederale raggiunto fissi le prospettive dell'azione sindacale della CGIL per il prossimo avvenire e decida sulla data, la sede e le modalità del prossimo Congresso Nazionale della CGIL.

Per quanto concerne il tesseramento, il C. E. ha preso atto con viva soddisfazione dello slancio dimostrato dai lavoratori di numerose regioni e categorie nel rinnovare la tessera e nell'adesione di nuovi aderenti nei ranghi dell'organizzazione unitaria. In pari tempo il C. E. chiama tutte le organizzazioni sindacali ad intensificare l'azione organizzativa volta a rafforzare la CGIL e l'unità dei lavoratori nella loro organizzazione unitaria.

La sottoscrizione in corso per "Una più forte CGIL" sarà definitivamente chiusa il 15 luglio prossimo. Tutte le organizzazioni confederali sono impegnate a raggiungere entro tale data gli obiettivi fissati ».

ESECRAZIONE GENERALE PER LA FREQUENZA DI TRAGEDIE DEL LAVORO

CGIL, CISL e UIL reclamano una severa inchiesta alla "Nobel,,

La Montecatini con macchinari arretrati espone i propri dipendenti a gravi rischi -- Una lettera di tutte le organizzazioni sindacali a Rubinacci

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 20. — Ancora profonda è l'impressione suscitata dalla terribile sciagura di Avigliana, in cui sono periti cinque operai.

Le ripercussioni del raccapricciante episodio, che conferma le condizioni di scandalosa insicurezza, in cui sono costretti a lavorare gli operai italiani, hanno toccato gli ambienti più diversi, determinando una generale esecrazione per i bestiali metodi di supersfruttamento in uso nei principali complessi industriali. Significativa, a questo proposito, è la presa di posizione di tutte le organizzazioni sindacali che hanno inviato in Prefettura propri rappresentanti per esprimere alle autorità il loro sdegno contro i responsabili delle frequenti sciagure sul lavoro nonchè la profonda preoccupazione dei lavoratori di fronte al moltiplicarsi di tragici infortuni. I rappresentanti della C. d. L., della CISL e dell'UIL hanno chiesto al Prefetto di interessarsi perchè sia potenziato l'ENPI e sia messo in grado di assolvere pienamente alle proprie funzioni di controllo e di vigilanza antifortunistica. Essi hanno inoltre manifestato energicamente l'indignazione di tutti i sindacati per la scarsa considerazione in cui viene tenuto il lavoratore nelle aziende, per il disinteresse recidivo degli imprenditori verso l'integrità fisica dei propri dipendenti. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno, infine, posto l'esigenza che venga immediatamente svolta una severissima inchiesta. Il Prefetto si è associato a tale richiesta.

Ecco il testo dell'esposto presentato dalle organizzazioni sindacali al Ministro del Lavoro:

« Le organizzazioni sindacali C. d. L. di Torino e provincia (CGIL), Unione sindacale provinciale (CISL), Camera sindacale provinciale (UIL) si rivolgono a Lei, on. Ministro, affinchè voglia con tutta urgenza disporre una severa inchiesta da effettuarsi nella nostra provincia sulle misure antifortunistiche in atto nelle varie aziende e ciò a seguito dei luttuosi infortuni che da tempo si verificano, ultimi quelli tragici sulla linea Torino-Stura ed alla Nobel di Avigliana, nei quali perdettero la vita sette lavoratori. Le organizzazioni esprimono, inoltre, il loro desiderio di essere cortesemente ragguagliate sullo svolgimento di detta inchiesta. Nella certezza del suo interessamento, rispettosi saluti ».

Dal canto suo, la Federazione italiana lavoratori chimici, riconfermando la proclamazione dello sciopero di un'ora in tutte le fabbriche della Montecatini, per domani sabato, ha posto energicamente l'esigenza che si proceda ad un serio esame delle condizioni di sicurezza sul lavoro in tutte le aziende della Montecatini. A questo proposito la FILC sottolinea come la crudele frequenza di infortuni dimostri la necessità di una maggiore osservanza delle delle norme di sicurezza nonchè della sostituzione degli impianti vecchi ed antiquati e della normalizzazione dei ritmi e degli orari di lavoro.

« Un ulteriore rifiuto — aggiunge il comunicato diramato dalla FILC — da parte della direzione della Società ad esaminare le proposte avanzate dai lavoratori al fine di salvaguardare la loro esistenza assumerebbe un aspetto di estrema gravità. Il comitato esecutivo della FILC rivolge un caldo appello alle segreterie nazionali della Federchimici (CISL) e della chimici (UIL) perchè in questo senso un'azione in comune venga condotta verso la Montecatini ».

D'altra parte un'inchiesta da noi condotta tra i tecnici ed operai ha messo in luce ulteriormente le tremende responsabilità della Montecatini. La maggioranza dei dipendenti della Nobel di Avigliana, a causa dei bassi salari, sono costretti a dedicarsi, nelle ore libere, ad altre occupazioni per arrotondare le misere retribuzioni. Ciò li induce in uno stato di permanente stanchezza che inevitabilmente li espone a rischi maggiori.

C. P.

Telegramma di Di Vittorio per la sciagura di Avigliana

Telegrammi di solidarietà con le famiglie delle vittime di Avigliana e con i lavoratori torinesi colpiti dalla grave sciagura alla NOBEL MONTECATINI sono stati inviati ieri dall'Unione Donne Italiane, dal compagno Roveda, segretario nazionale della FIOM, e dal compagno Di Vittorio, a nome dell'esecutivo della CGIL.

« Il comitato esecutivo della CGIL — dice il telegramma inviato da Di Vittorio — partecipa lutto e proteste lavoratori provincia Torino per tragica morte infortunio lavoro 5 lavoratori stabilimento Nobel Avigliana. Confederazione lavoro plaude protesta unitaria con altre organizzazioni sindacali assicurando energico intervento per ricerca responsabilità et per adeguati aiuti provvidenze in favore famiglie ».

I solenni funerali della madre di Li Causi

TERMINI IMERESE, 20

Un grande tributo di affetto ha reso oggi il popolo di Termini alla mamma adorata del compagno Li Causi, partecipando commosso ai solenni funerali ed accompagnandone la salma fino all'ultima dimora.

Il corteo, partito da Termini bassa, ha attraversato tra due ali di popolo commosso tutta intera la ripida di via Stesicoro e quindi per Via Garibaldi ha raggiunto il cimitero. Seguivano il feretro la compagna Giuseppina Vittone. la figlia dell'estinta Provvidenza con altre congiunte, il compagno Girolamo Li Causi ed i suoi fratelli Antonino, Nunzio e Salvatore. Venivano immediatamente dietro l'On. Giuseppe Seminara, incaricato di rappresentare il Parlamento siciliano, il vice-presidente dell'Assemblea Taormina l'On. Salvatore Cimino, deputato de all'Assemblea regionale, il presidente del gruppo parlamentare del Blocco del Popolo, compagno Montalbano con gli onorevoli Varvaro, Ausiello, Ramirez e Ovazza ed i compagni Pompeo Colajanni, Nicastro, D'Agata, Renda, Mare, Cipolla, Francesco Pizzo e Pietro Zizzo. Rappresentava i senatori comunisti il compagno Pietro Ristori, venuto appositamente da Roma.

Precedeva il corteo una lunga teoria di ghirlande e di corone e tra esse quella della Direzione del PCI, dell'Unità, del Comitato Federale del PCI, dei deputati comunisti alla Camera, della Camera Conf. del Lavoro di Palermo, delle sezioni comuniste di Termini e della locale Camera del Lavoro, della Federazione comunista palermitana, della FGCI.

Al grave lutto che ha colpito il compagno Li Causi, ieri sera su proposta del suo presidente, on. Cimino, si è associato alla unanimità il Consiglio Comunale di Termini.

IL DIBATTITO SULLE PROPOSTE DELL'URSS AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Gli Stati Uniti e i satelliti dichiarano "superata,, la legge di Ginevra contro l'arme batteriologica

Il delegato statunitense ribadisce il rifiuto di ratificare il divieto - Il grave intervento britannico - Penose argomentazioni dell'americano Gross - La manovra per sottrarre la questione all'esame del Consiglio

NEW YORK, 20. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, presieduto da Jacob Malik, ha proseguito oggi l'esame della proposta sovietica per una ratifica del Protocollo di Ginevra del 1925, concernente la proibizione di impiegare armi batteriologiche, da parte di tutte le Nazioni che ancora non l'abbiano effettuata. Come è noto, tra queste nazioni sono gli Stati Uniti.

La manovra, già intrapresa dagli Stati Uniti in sede di discussione procedurale, per impedire una condanna delle armi batteriologiche da parte del Consiglio di Sicurezza, è stata immediatamente ripresa e sviluppata con sfrontate argomentazioni dal delegato greco Alexis Kirou, dal delegato olandese Daniel von Ballousek, dal brasiliano Muniz e dall'inglese Jebb.

In coro concorde, tutti costoro hanno ripetuto le affermazioni fatte nella prima seduta dal delegato americano Gross, a proposito del carattere « calunnioso » delle accuse cino-coreane di guerra batteriologica, le quali, peraltro, come Malik ha ricordato in tale occasione, non sono per nulla all'ordine del giorno, trattandosi, nella presente sessione del Consiglio, unicamente di ottenere una ratifica del divieto da parte di quegli Stati che tale ratifica devono ancora dare.

Ma la parte affidata dalla diplomazia americana ai satelliti non si è limitata a questa difesa d'ufficio. Tanto l'intervento di Muniz quanto quello di Jebb hanno rappresentato infatti un vero e proprio attacco al Protocollo di Ginevra, che essi hanno dichiarato « *sorpassato* », « *inefficace* » e « *illusorio* ». In particolare, il delegato britannico ha dichiarato che il suo governo « *accetta il punto di vista americano secondo cui non è possibile attribuire ulteriormente valore a documenti internazionali quando non si possa nutrire fiducia nella parola dei governi firmatari* ».

E' questo, come si ricorderà, presso a poco il linguaggio usato da Truman nei confronti degli accordi di Yalta e di Potsdam, rinnegati dagli Stati Uniti col provocatorio pretesto che non si potrebbe « avere fiducia nel rispetto di essi da parte dell'URSS ». Le parole di Jebb vogliono forse dire che gli anglo-americani intendono dichiarare inoperante anche il divieto delle armi batteriologiche sottoscritto a Ginevra?

Tanto gli oratori citati, quanto il delegato turco, che ha parlato dopo di loro, hanno concluso i loro interventi appoggiando la richiesta americana che la questione venga sottratta al Consiglio di Sicurezza, l'organo dell'ONU cui compete la difesa della pace, e trasferita alla Commissione per il Disarmo. Come abbiamo già ricordato, questa mossa faciliterebbe la manovra americana, consistente nel condizionare la condanna e il divieto delle armi batteriologiche ad un accordo generale su tutte le armi di distruzione in massa, quell'accordo appunto che la maggioranza americana impedisce con caparbio ostruzionismo. Senza contare che la Commissione per il Disarmo, posta di fronte all'accusa cino-coreana di aggressione batteriologica, ha visto la maggioranza americana imporre col suo voto un divieto assoluto di trattare in qualsiasi modo l'argomento!

La seduta pomeridiana, chiusa alle 13,15, è stata ripresa alle 15.

Nella seduta pomeridiana, ha preso la parola il delegato americano Gross. Ancora una volta, questi ha eluso la richiesta di Malik per una ratifica, da parte del governo americano, del divieto ed ha dedicato tutto il suo intervento alla preparazione di una mossa che, come scrivono i corrispondenti americani « *dovrebbe mettere nell'imbarazzo i comunisti* ». Egli ha infatti accusato la Cina e la Corea di aver parlato di guerra batteriologica unicamente per poter poi giustificare l'impiego di armi batteriologiche a guisa di « rappresaglia ».

In base a quali elementi egli attribuisca ai cino-coreani un così machiavellico piano, Gross non ha detto: è appena il caso di sottolineare che nessuna minaccia di « rappresaglie » è mai venuta da Pechino o da Phyongyang, e che a New York si discute invece la mancata ratifica proprio da parte degli Stati Uniti, del divieto delle armi batteriologiche.

A conclusione del suo discorso, Gross ha invitato il Consiglio di Sicurezza a proporre una « *imparziale indagine in Corea e in Cina* » sull'aggressione batteriologica.

L'inchiesta, secondo Gross, dovrebbe essere condotta dal Comitato Internazionale della Croce Rossa — lo stesso che ha avallato i crimini nazisti e quelli di Koje — « *con l'ausilio di scienziati di fama internazionale e di altri esperti di sua scelta* ». Fin da ora, Gross ha chiarito però che gli americani si attendono da questa indagine un giudizio « *che impedisca alle accuse cino-coreane di oscurare il valore della storica e significativa azione dell'ONU in Corea* ».

Un avallo, in altri termini, dell'aggressione coloniale contro il popolo coreano, dei crimini compiuti nel quadro di essa e dell'asservimento dell'ONU agli interessi di guerra degli Stati Uniti.

Il giudizio che l'opinione pubblica può ricavare, al termine di questa seconda giornata di dibattito, è ancor più edificante di quello che si poteva dare dopo la discussione precedurale di giovedì: accusati di un crimine orrendo, i dirigenti americani non solo rifiutano di riconoscere la legge che questo crimine condanna, ma ne mettono in discussione addirittura la validità.

INDISCREZIONI NEGLI AMBIENTI POLITICI DI BONN

L'accordo tra Schumacher e gli S. U. prelude alla sostituzione di Adenauer?

Reazione nella base socialdemocratica alle manovre dei dirigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 20. — Gli occhi del cancelliere Adenauer sono in questi giorni appuntati con giustificata preoccupazione sull'elegante Villa alla periferia di Bonn, dove il capo del partito socialdemocratico riceve sempre più frequenti visite di autorevoli esponenti della politica americana in Germania.

La serie di tali colloqui è stata aperta alcune settimane fa dallo stesso Alto Commissario Mac Cloy, che ritenne necessario esaminare con Schumacher, per un intero pomeriggio, la situazione politica, in vista del viaggio compiuto nei giorni scorsi a Washington, dove ha dichiarato ufficialmente al Congresso che i socialdemocratici non faranno nulla per impedire la ratifica del contratto separato, ed anzi ne attueranno fedelmente le clausole, se vinceranno le elezioni nel 1953.

Queste affermazioni, fatte senza reticenze, furono considerate a Bonn come una pratica investitura al partito socialdemocratico e come una conferma dell'intenzione dei circoli dirigenti americani di giuocare la carta Schumacher in contrapposizione all'ormai troppo logora carta Adenauer. Tale impressione è aumentata nelle ultime ore, essendosi saputo che il vice Alto Commissario statunitense, Samuel Reber, si è recato per ben due volte in quattro giorni a conferire col *leader* socialdemocratico

Le curiosità dei circoli politici sono ancora rivolte a cercare i termini su cui l'accordo Washington-Schumacher potrebbe concludersi, ed a ricostruire il mosaico del doppio giuoco del dirigente socialdemocratico con i vari pezzi sin qui conosciuti.

I pezzi del mosaico

Il più importante di essi, appare senz'altro l'ordine, dato dai dirigenti sindacali riformisti alle masse lavoratrici, di sospendere ogni sciopero e manifestazione contro le leggi miranti a limitare i diritti dei Consigli di Fabbrica, dimostrazioni con le quali i lavoratori avevano preso nello stesso tempo energicamente posizione contro il trattato generale.

L'atteggiamento di Schumacher su tale trattato è ormai perfettamente chiaro. Egli ne condivide in grande misura la sostanza e la sua opposizione propagandistica ha il solo scopo di convogliare verso il partito le simpatie di tutti coloro che, e sono la maggioranza, si oppongono a questo strumento di asservimento.

Quando parla di « revisione », il capo socialdemocratico intende solo maggiori « diritti » anticipando così quelli che potranno essere i successivi passi americani per fare del la Germania occidentale una base sempre più importante di guerra

Resta il problema dell'unificazione, ma a questo proposito va rilevato che i capi socialdemocratici sono nemici dichiarati di quel confine Oder-Neisse, contro cui per primo ha iniziato una violenta campagna, nel 1947, l'americano Harriman, il quale possiede vaste proprietà in Slesia.

Tutta questa lunga catena di tradimenti non si svolge però senza ostacoli.

Unità di forze

Nei congressi provinciali socialdemocratici tenutisi a Francoforte sul Meno e a Norimberga, è stata approvata una piattaforma politica con cui si chiede una lotta decisa contro la ratifica del trattato generale, conversazioni quadripartite con l'Unione Sovietica, riunificazione del paese mediante elezioni generali ed unità di tutte le forze democratiche, comprese «quelle che stanno a sinistra della socialdemocrazia ».

In una riunione tenutasi a Dusseldorf, 170 Consigli di Fabbrica della Renania-Westafalia hanno, a loro volta, preso posizioni in favore di una lotta decisa contro la legge antisindacale e il trattato generale, dichiarandosi inoltre favorevoli alla costituzione di comitati di unità d'azione, comprendenti tutti i lavoratori

Il capo della Commissione Sovietica in Germania, Generale Ciuikov, ha respinto la protesta indirizzata il 26 maggio dagli Alti Commissari francese e inglese Francois Poncet e Kirpatrick e del vice Alto Commissario americano, Reber, per le misure protettive adottate dalla R.D.T.

In una lettera indirizzata ai rappresentanti delle tre potenze occidentali, il generale Ciuikov esamina ampiamente la situazione attualmente esistente in Germania e rileva che gli occidentali e Adenauer hanno respinto le proposte formulate il quindici settembre 1951 della Camera Popolare per le elezioni libere e generali, e hanno accolto in modo negativo le ultime proposte dell'Unione Sovietica per la riunificazione della Germania e la conclusione di un trattato di pace, firmando invece il contratto separato che rappresenta un nuovo passo sulla via della preparazione di una nuova guerra mondiale.

Contemporaneamente si è assistito a un intensificarsi delle azioni di sabotaggio e spionaggio condotto nel territorio della R.D.T. da agenti i quali hanno le loro basi nella Germania occidentale e nei settori occidentali di Berlino

Tutto questo ha obbligato la Repubblica Democratica ad attuare alcune misure. Va a tale proposito rilevato, aggiunge la lettera, che, già il 16 marzo 1951, il governo di Bonn decise le creazione di una zona di confine della profondità di 30 km., nel quale sono concentrate forze americane e britanniche le quali esercitano, in unione con la polizia tedesca occidentale, un severo controllo.

Nel corso dell'estate del 1951, la linea di demarcazione è stata in tale modo trasformata, da parte occidentale, in vero confine di Stato.

SERGIO SEGRE

LE VIOLAZIONI DELLE FRONTIERE DELL'URSS

L'Unione Sovietica rinnova la sua protesta alla Svezia

STOCCOLMA, 20. — L'Unione Sovietica ha seccamente respinto oggi, con una nuova nota diplomatica, i tentativi del governo svedese di smentire la grave violazione delle frontiere sovietiche compiuta il 16 giugno scorso da un aereo militare svedese.

« In risposta alle due note del 16 e 18 giugno del governo svedese, — dice la replica sovietica — il Ministero degli Esteri dell'URSS si vede nell'obbligo di dichiarare che il contenuto di queste due note è contrario alla verità

« Le asserzioni del governo svedese, secondo le quali l'aereo Catalina sorvolava le acque internazionali e non si è mai trovato a meno di 15 miglia dalla frontiera, non sono conformi, a quanto avvenuto. E' stato constatato esattamente che l'apparecchio militare svedese, nel momento in cui è stato scoperto dall'aviazione sovietica, si trovava a quattro miglia dal territorio sovietico, nel settore sito a nord-est di Capo Ristna (isola di Dago), vale a dire al disopra delle acque territoriali sovietiche

« Nemmeno le affermazioni della nota svedese del 18 giugno, secondo le quali si trattava di un apparecchio privo di armi, concordano con la verità, poichè è stato stabilito sia che l'apparecchio ha aperto il fuoco sul caccia sovietico di testa dopo essersi rifiutato di obbedire al gruppo che gli intimava di scendere, sia che è ripartito in direzione del mare dopo il fuoco di risposta del caccia sovietico.

« Il Ministro degli Affari Esteri dell'URSS si vede obbligato ad attirare l'attenzione del governo svedese sul fatto che apparecchi militari svedesi avevano già violato il territorio sovietico, tra l'altro il 17 e il 26 luglio 1951. Il governo sovietico attirò allora l'attenzione del governo svedese su questo fatto e domandò al tempo stesso che fossero adottate misure per evitare il ripetersi di fatti del genere in avvenire.

« Inoltre, da una dichiarazione fatta dall'ambasciatore di Svezia al Ministro degli Esteri sovietico il 18 giugno di quest'anno, appare che il governo svedese riconosce anch'esso che un apparecchio svedese ha nuovamente oltrepassato la frontiera sovietica il 13 giugno di quest'anno.

« Per tutte le ragioni sopra esposte, il Ministero degli Esteri dell'URSS conferma i termini della sua nota del 17 giugno sulla violazione del territorio sovietico da parte di un aereo svedese, respinge decisamente la protesta del governo svedese e chiede che in avvenire questo governo non si permetta più alcuna violazione del territorio sovietico ».

Mentre l'URSS ristabilisce in tal modo chiaramente la realtà dei fatti, il governo svedese continua ad incoraggiare e fomentare direttamente la campagna di allarmismo e di provocazione della quale si stanno facendo eco in questi giorni le agenzie di stampa americane Al servizio di questa campagna sono state addirittura mobilitate la flotta e l'aviazione svedesi, inviate in perlustrazione « per tutta la notte ed il mattino di oggi », sulla base di « una notizia non confermata » alla ricerca di asserite « navi da guerra sovietiche » le quali starebbero « operando nel Baltico a nord dell'isola di Gotland ».

Il comunicato ufficiale emesso oggi, conferma, è vero, che « il risultato delle ricerche è stato negativo »; ma il fatto stesso che si siano messe in movimento unità navali ed aeree da guerra non può che dare alimento alla campagna di provocazione e di allarmismo della propaganda atlantica. Queste circostanze, insieme alle pretese « manifestazioni popolari » organizzate dal governo svedese contro l'URSS, contribuiscono a rendere estremamente equivoca e sospetta l'attività dei governanti di Stoccolma, e piuttosto dubbio ed oscuro l'obiettivo che essi si propongono di raggiungere.

La nuova legge elettorale

(Continuazione dalla prima pagina)

ranza relativa dei voti (legge fascista del 1923) o se dovrà invece essere assegnato a chi raggiunga, nei singoli collegi, una maggioranza assoluta (il 50,1% dei voti), mantenendo salva la proporzionale qualora nessuno raggiunga tale maggioranza.

Perfino la stampa gavernativa avanza delle riserve sull'adozione del primo sistema. « Sarebbe certo un errore — scrivono alcuni giornali — dare il premio al raggruppamento di liste che abbia riportato la sola maggioranza relativa in sede nazionale, il che equivarrebbe a riesumare la tanti discussa legge Acerbo ». Ma da altre parti si legge che non vi è da scandalizzarsi per questo, dal momento che ciò che conta è « assicurare la vittoria della democrazia contro la dittatura »! (Questo è appunto il senso di un articolo che il prof. Gonella pubblicherà oggi sul « Popolo »). E semmai l'unico freno è costituito dalla paura di sbagliare i calcoli e di trovarsi di fronte, in virtù del meccanismo elettorale, a una schiacciante maggioranza parlamentare non clericale.

La relazione che Gonella farà oggi al Consiglio nazionale D.C., i lavori del Consiglio nazionale che forse saranno conclusi da De Gasperi, e infine i previsti incontri a quattro ruoteranno incessantemente intorno a questo problema, che insieme all'adozione di misure repressive anti-popolari ogni considerazione dell'interesse popolare e nazionale.

Il solito carnevale, del resto, ha già avuto inizio, e con esso i ricatti, gli intrighi e i trucchi che caratterizzano i rapporti tra la D.C. e i satelliti. Questi ultimi cominciano ad allarmarsi davanti alle condizioni che la D.C. pone loro in merito alla truffa elettorale. Gonella avrebbe in mente, infatti, di aggiungere un super-profitto elettorale (oltre al premio di maggioranza) ad esclusivo vantaggio della D.C. Si tratterebbe di costituire un cosidetto « cestello » nel quale dovrebbero affluire i resti di tutti i collegi elettorali, per l'elezione di almeno 120 deputati iscritti nel collegio unico nazionale. Secondo la D. C., la assegnazione di questi seggi dovrebbe andare a favore « del primo partito del primo raggruppamento politico », e cioè alla D.C., che in questo modo succhierebbe anche i resti dei partiti satelliti! Basta questa squisita trovata a dimostrare in quali torbide acque navighino i clericali e i loro alleati.

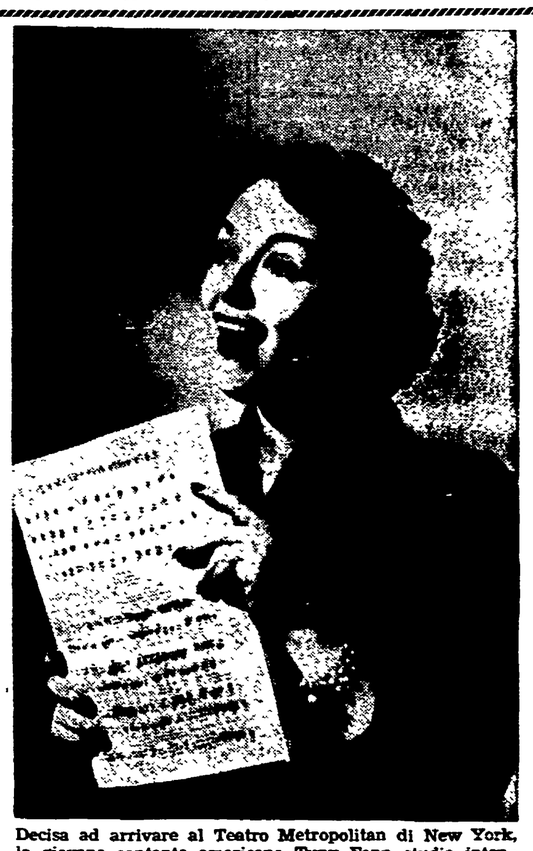
E' naturale che in questa situazione già si manifesti una vivace opposizione della base dei partiti minori alla capitolazione dei dirigenti. E' di ieri, per esempio, la notizia che la sezione rel PSDI di Andria si è costituita in sezione autonoma, respingendo la politica della direzione nazionale e ritrovando l'unità con le forze popolari; questo moto di ribellione si svilupperà in proporzione diretta al tradimento dei dirigenti.

Oggi si riunirà il Consiglio dei Ministri, per discutere dell'aumento del prezzo del grano, premessa all'aumento del prezzo del pane.

Il mercantile « Olympia » arenato a Dingwall

DINGWALL (Nuova Scozia), 20. — Il mercantile italiano « Olympia » si è arenato ieri sera nel porto di Dingwall, nella Nuova Scozia, a causa di una fitta nebbia addensatasi improvvisamente mentre la nave risaliva il canale per entrare nel porto.

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U E S I S A, Via IV Novembre, 149 - Roma



Decisa ad arrivare al Teatro Metropolitan di New York, la giovane cantante americana Tuny Fann studia intensamente per migliorare la propria voce. Ciò che, invece, non ha bisogno di miglioramenti, è il suo ineffabile sorriso. Esso è già perfetto: infatti si tratta di un Sorriso Durban's.
L'azione antibatterica delle Steramine e l'azione sbiancante dell'Owerfax fanno del dentifricio Durban's il miglior artefice per l'igiene e la bellezza dei denti.